

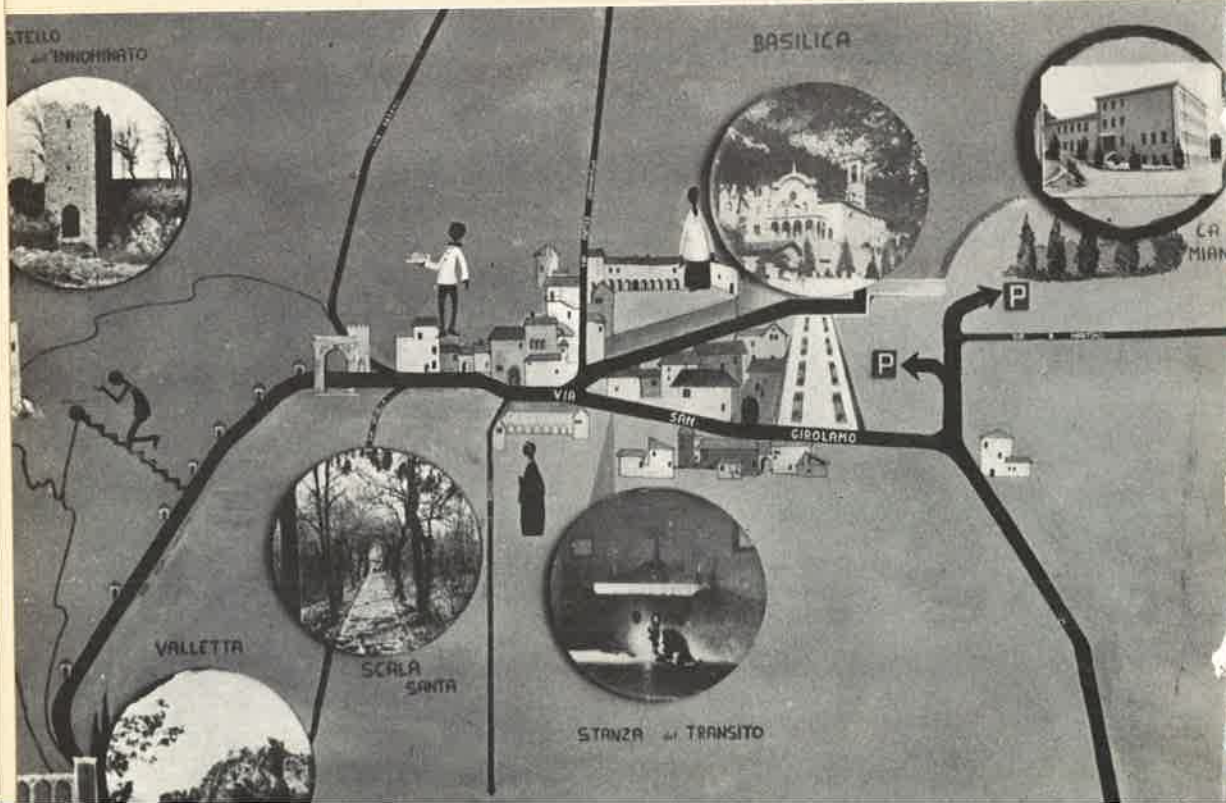


## Santuario S. Girolamo SOMASCA

### Itinerario di visita

- 1 - basilica con le reliquie e i ricordi del Santo
- 2 - stanza del transito
- 3 - via delle Cappelle
- 4 - scala santa
- 5 - eremo del Santo
- 6 - valletta con l'acqua di San Girolamo
- 7 - castello dell'Innominato.

POZZONI - CISANO BERG



# Il Santuario di SAN GIROLAMO



Padri Somaschi

Somasca di Vercurago  
(Bergamo)



Bollettino Bimestrale Religioso  
anno LV - n. 527

Marzo - Aprile 1971



« Visse nella sua gioventù variamente et alla varietà de' tempi sempre accomodossi. Nella guerra ch'ebbe la nostra repubblica contra la lega fatta in Cambrai, essercitò un tempo la militia equestre, come già mi disse. Et perché, come dice san Paolo, «la nostra ingiustizia loda la giustizia di Dio», non si seppe guardar egli da quelli errori che per il più cadono in questi huomini, che a' nostri tempi seguono la militia; non già per cagione della militia, ma deg'animi corrotti ch'a quella si danno, aiutati appresso dal cattivo essemplio de' vitiosi capitani, i quali con le sue nefande ribalderie corrompono e guastano la militia; et quella che dovrebbe essere conservatrice de' costumi christiani et difenditrice dell'honestà fanno diventare uno impuro et scelerato latrocinio, anzi una sentina et cloaca d'ogni sceleragine, quasi che esser soldato voglia dire essere libidinoso, insolente, crudele et avaro, et non più tosto casto, modesto, forte et liberale.

Acquetate le cose della guerra, et per bontà di Dio essendosi riposato in pace suo fratello messer Luca et lasciatogli alcuni figliuoletti piccoli con la madre vedova, i quali et per l'età et per la subita partenza del padre havevano bisogno di governo, si pose l'huomo pio alla cura della povera vedova e de gli orfani nepoti ».

(dalla Vita di S. Girolamo di autore Anonimo)

#### ORARIO SS. MESSE FESTIVE :

— in Basilica: ore 7 - 8 - 10 - 17

— alla Valletta: ore 9 - 11



## Rinnovate l'abbonamento 1971

### Quota L. 1000



Perché  
veniamo  
a S. Girolamo?

Molti possono essere i motivi per cui si compie questo pio pellegrinaggio a Somasca a trovare S. Girolamo. Escludendo ogni motivo umano (purtroppo molte volte si inseriscono anche motivi profani) mi pare che si possano delineare queste ragioni:

#### 1) AVERE GRAZIE

Ne abbiamo bisogno tutti in ordine temporale e soprattutto di ordine spirituale; ed è giusto interporre l'intercessione dei Santi, amici di Dio. Essi che hanno conosciuto prima di noi le miserie di questa vita, sapranno aiutarci. Noi però non dobbiamo fermarci al Santo: il Santo ci deve accom-



pagnare a Dio e da Lui otterremo consolazione, conforto, e — se ciò è utile — la grazia che domandiamo.

## 2) ASCOLTARE LA SUA PAROLA

Quante parole leggiamo e sentiamo in un giorno: fino a stordirci. E purtroppo non sempre sono parole buone, valide per la nostra vita morale. Sono ancora i Santi, che ci ripetono le parole che fanno meditare, che «sanno» di vita eterna, perché non sono altro che le parole del Vangelo.

E abbiamo tanto bisogno di parole che ci facciano riflettere sulle verità eterne. Che cosa ci dice S. Girolamo? Unione a Dio con la preghiera, amore al raccoglimento, spirito di penitenza, di mortificazione, carità verso ogni bisognoso. Perché si ritirava lassù alla Valletta se non per poter pregare meglio, e mortificarsi a suo piacimento? ed è questo il segreto della carica di carità, di bontà verso ogni miseria umana. Leggiamole nella sua vita, nei libri che ne parlano, nel bollettino del suo Santuario, queste parole così semplici e sublimi ed eroiche che hanno dato il tono alla sua vita.

## 3) VEDERE LE SUE OPERE

E qui a Somasca ne vediamo tre, che sono l'espressione migliore della sua vita, dell'animo e della santità di S. Girolamo:

— il NOVIZIATO, che forma laici e sacerdoti a continuare sul suo spirito, conforme alla sua regola, la sua opera spirituale, imperniata su quel programma che è Vangelo vissuto «la carità». Ed auguriamo e preghiamo che questa casa si riempi di anime giovanili, desiderose di consacrarsi a Dio attraverso questo ideale di S. Girolamo.

— la CASA MIANI, che realizza in pieno uno degli ideali del suo grande spirito di carità per i fanciulli bisognosi per tante ragioni di amore, che doni un pò di sorriso, di gioia alla loro vita, già così provata prima del tempo.

— la CASA DEGLI ESERCIZI, e per tutte quelle opere di spiritualità che vi potranno trovare una sede accogliente e propizia di tanti frutti. In un mondo così stordito nel fracasso dei divertimenti e del guadagno, sarà un'oasi di riflessione e di preghiera per sacerdoti e laici che vorranno trovare il Signore.

Se veniamo a Somasca con questi intenti, il nostro pellegrinaggio a San Girolamo avrà per noi un frutto meraviglioso: l'incontro con Dio.

Preghiamo S. Girolamo: lui che l'ha trovato per intercessione della Madonna nel segreto del carcere, ed ha portato a Dio tante anime (forse da Lui tanto lontane) ce ne indichi il mezzo e ce ne ottenga il dono.



*Il Corpo Musicale di Calolzio al completo in pellegrinaggio  
al Santuario di S. Girolamo.*



## O buon Gesù amor nostro, noi confidiamo in te

Nell'ultima serie delle nostre considerazioni, abbiamo insistito sulla necessità di non disattendere «la voce delle nostre colpe» o «quanto esse ci dicono», col suono a volte flebile e quasi incerto, altre volte con un monito solenne e imperioso, perché trascurare questa voce, che prorompe dall'intimità dello spirito, è non soltanto inutile, ma anche pericoloso.

Abbiamo anche parlato, e non era possibile non farlo, della necessità di non percorrere come in un triste e sconfortato pellegrinaggio il cammino delle nostre colpe, ma di guardare umilmente al nostro passato stretti e uniti a Nostro Signore, per poter leggere in queste colpe sì la testimonianza della nostra fragilità e della nostra miseria, ma insieme la certezza di un perdono, derivato da un grande Amore, facendo nostra la giaculatoria del nostro Santo: «Dolcissimo Gesù, non siatemi giudice, ma Salvatore!»

Quanto siamo venuti dicendo sinora è incontestabilmente vero e tale rimane anche quando noi lo accostiamo agli esempi e agli atteggiamenti dei santi e non soltanto di quelli con la «s» maiuscola, ma di molte anime umilmente nascoste in quell'anonimato in cui la Provvidenza divina le lascia quasi celate, senza però che, solo per questo, siano minori i loro meriti e la loro santità. E' vero: quando noi ci avviciniamo a queste anime e fissiamo in esse il nostro sguardo; forse anche curioso, ma certo prevalentemente teso a capire i segreti della loro santità di vita, delle loro opere spesso tanto lontane dal nostro modo di agire, ci sembra allora di fissare il nostro occhio in un abisso insondabile e vertiginoso: tutto ci sembra così lontano dal nostro modo di pensare, di agire. Tutto questo è profondamente naturale e non potrebbe essere diversamente, perché essi si sono tanto accostati a Dio, hanno così profondamente assimilato

ciò che è caratteristico del mondo divino, che in qualche modo ci si presentano investiti della luce divina, simili nella perfezione a Dio e quindi capaci di riflettere davanti al nostro sguardo l'infinita perfezione di Dio. Quello che la grazia di Dio riesce a compiere nelle anime che fedelmente si lasciano condurre è un tale prodigio, che supera ogni altra meraviglia. Ne parliamo, ma dobbiamo confessare, come, quando parliamo della soprannaturale bellezza del regno di Dio, che le nostre parole non sono altro che un timido e malriuscito balbettio, proprio di chi vuol dire cose più grandi di lui.

Questo avviene anche per quello che riguarda **la voce delle colpe nostre**: vi furono Santi che, sorretti dalla grazia di Dio, vissero nell'innocenza, tanto da non commettere mai colpa grave, e altri ve ne furono che tornarono a Dio dopo un periodo più o meno lungo di dissipazione e anche di colpe; ma di tutti loro possiamo dire che furono, più o meno scopertamente, **anime penitenti**, anime cioè portate a chiedere insistentemente a Dio perdono, e che non esitavano a infliggersi volontariamente gravi penitenze, che dovevano essere di aiuto a loro e ad altri nell'espriare e nel placare il Signore. Come mai avveniva questo? Non avevano essi fiducia nella confessione, nella possibilità di ottenere perdono da Dio? Un simile dubbio non ci deve neppure attraversare la mente. I Santi sapevano benissimo quanto il Signore sia pronto a perdonare, a distruggere il peccato e le sue funeste conseguenze nell'anima; ma poiché il loro sguardo, potenziato dalla grazia, riusciva a fissarsi nell'infinito splendore della santità e della purezza di Dio, non potevano non stabilire un raffronto tra la povertà e la miseria dell'uomo e la purissima luce di santità, che è Dio. Da un tale accostamento derivava in loro il più vivo rimpianto e la detestazione più pungente per ogni tipo di offesa a Dio, verso il quale il loro cuore era attratto da una forza irresistibile di amore, che avrebbe voluto elevare e sé e gli altri in un ardore tutto soprannaturale verso ciò che è bene nel modo più completo possibile.

Nella loro anima si determinava in tal modo, diremmo noi, come un duplice stato, che in realtà è un unico stato, nel quale Dio è fonte di inenarrabili gaudii, come quelli di un anticipato paradiso, e d'altra parte questo fa sorgere una necessità sempre più intimamente sentita di espriare, di purificarsi, di essere copie sempre più perfette del Signore Gesù. Quello che importa affermare con più incisiva forza è che essi combattevano la loro quotidiana battaglia, per piacere di più al Signore, per meglio espriare e purificarsi, ma la loro anima, anche quando Dio quasi li metteva da parte e faceva loro sentire il pungolo doloroso del rimorso e della contrizione, **era nella pace più completa, immerso nella tranquillità**, che solo può derivare da una fiducia totale, la fiducia non solo di essere stati perdonati, ma di essere amati come soltanto l'Amore Infinito di Dio, che è CARITA', può amare.

Con questa spiegazione del modo di pensare e di agire dei Santi, anche se essa è necessariamente sommaria e quindi incompleta, possiamo comprendere detti e fatti del nostro Santo. Egli si convertì ad una vita cristiana e santa, quando dalla Santa Vergine fu liberato miracolosamente dal carcere. Quali fossero state le sue colpe nel periodo precedente, non sappiamo; sappiamo soltanto che egli se le sentì pesare come un grave fardello sul cuore e consacrò tanta parte della sua vita e della sua attività ad espriare tutto umilmente e generosamente, tanto che si può dire che uno degli aspetti più evidenti della sua vita fu quello che fece di lui **un'anima penitente**. Non occorre certamente dimostrare questa affermazione, tanto essa ci appare palese. Anche tralasciando i rapidi cenni dei primi momenti dopo la conversione, l'Eremo e il giaciglio sassoso della Valletta ci danno prove ineccepibili.

Ma quello che occorre sottolineare con efficacia è il fatto che su tutta questa sete di penitenza aleggiava una serena certezza di poter contare sulla misericordia di Dio, sui meriti del Signore Gesù Crocifisso, come fa fede l'altra giaculatoria che sgorgò dal suo cuore: «O BUON GESU', AMOR NOSTRO, NOI CONFIDIAMO IN TE!».



*Gli orfani di Casa Miani alla S. Messa nella stanzetta del transito di S. Girolamo il giorno 8 febbraio.*



*Un gruppo di Suore indiane del Convento delle Orsoline di San Girolamo a Somasca che hanno degnamente decorato la festa con i loro canti.*



*flash  
del  
Santuario*



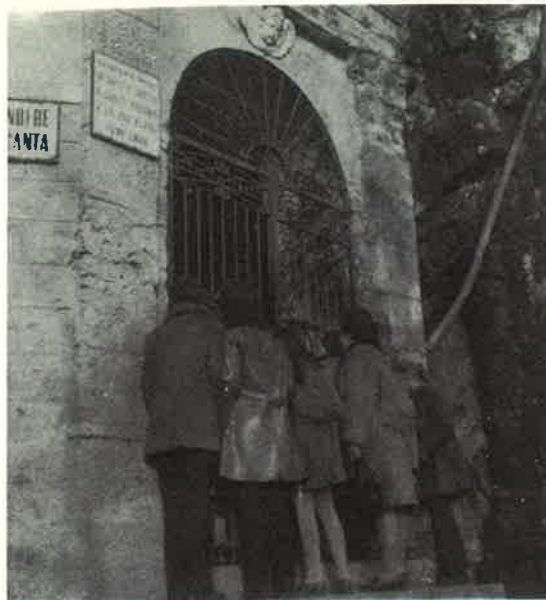
*La vita del Santo attira specialmente i bambini.*



*I pellegrini fin dalle primissime ore del mattino hanno fatto in ginocchio, pregando, la scala santa di S. Girolamo.*

*8 febbraio  
1971*





*Sosta all'eremo  
di S. Girolamo.*

*Folle di pellegrini  
per la via delle Cappelle.*

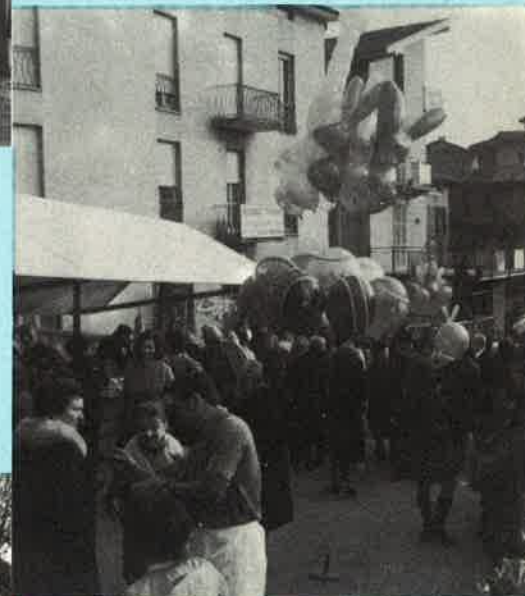


*All'ingresso del piccolo  
Santuario della Valletta.*



*Alla Valletta  
davanti alla Cappella  
della morte del Santo.*

*Anche quest'anno non è  
mancato l'elemento  
folcloristico della sagra  
di San Girolamo.*



*Al Castello  
dell' Innominato.*



## Incontro a Lui

Nelle rapide, e quindi incomplete, puntate precedenti si è posto in modo particolare l'accento su quei casi di CHIAMATA del Signore a seguirlo per una strada diversa da quella degli altri uomini, nelle quali più chiaramente si poteva notare il diretto intervento di Dio. Si è quindi voluto sottolineare il fatto, quasi a cercare di illustrare con più sensibile efficacia e la pronta obbedienza all'appello del Signore e la piena consapevolezza del «chiamato di essere stato prescelto per un'opera tanto ardua e insieme fonte spesso di inenarrabili sofferenze e insieme di ancor più grandi consolazioni, quasi facendo eco alla parola del Profeta: «Ha chiamato me, mi ha chiamato per nome, col mio nome».

Ma non si è voluto assolutamente dire che questo solo è il modo con cui il Signore «chiama a sé quelli che vuole: sarebbe un restringere nei confini propri della umana piccolezza l'azione di Dio. Si deve anzi ag-

giungere che di solito la **chiamata** avviene in modo ben diverso. Essa può consistere in un'intiore illuminazione dello spirito, in una speciale inclinazione della volontà o del cuore; può anche ridursi ad essere un impensato succedersi di fatti, dapprima estranei persino alla volontà dell'interessato; come può, più semplicemente, consistere nella conclusione di un pacato o anche tempestoso ragionamento che l'anima svolge dentro di sé. Quindi nessuna età può essere esclusa da tali possibilità, come non può e non deve, nel modo più assoluto, essere esclusa qualsiasi sana aspirazione, sia che essa si rivolga alla meta più alta del sacerdozio, come a quella, apparentemente più umile, in realtà ugualmente grande e nobile di chi desidera dedicarsi al Signore e seguirlo, senza accedere al sacerdozio, per non parlare dei numerosi sbocchi che si presentano all'occhio di chi vuole sinceramente e lealmente seguire il Signore Gesù.

*Lo sguardo penetrante e buono del Padre Santino alla Valletta è un invito per tutti i bravi ragazzi.*



Certamente sono decisioni, queste, che debbono essere maturate con prudenza, senza inutili slanci effimeri, ma sotto la guida illuminata di chi può dire una parola serena e forte, candida, ma di un candore celeste, e insieme lungimirante: la parola di chi «vede ed ama e dirittamente vuole. E tutto sempre accompagnato da un duplice sentimento di profonda fiducia. Innanzitutto che lo Spirito di Dio anima e costruisce la Chiesa, senza dare importanza alle apparenze umane, poiché la sua azione è uguale a quella di Dio che trae dal caos primitivo, informe e ordinato, le bellezze del creato.

E' un senso di sicurezza, che proviene dalla fede con cui si guarda alla Chiesa; poiché se è vero che il Signore Gesù ha abbandonato questo nostro povero mondo al momento della sua gloriosa ascensione al Cielo, noi sappiamo e crediamo che Egli ha voluto lasciare alla sua Chiesa i poteri, di

cui Egli disponeva, arricchendola, misteriosamente ma sicuramente di tutti quei doni, che le sono necessari per la salvezza delle anime, per alimentare in loro i desideri più nobili e più alti. Quando la Chiesa approva, per mezzo delle persone autorevoli che la governano, gli ideali di bene che noi portiamo in cuore, noi siamo veramente i CHIAMATI, I PRESCELTI dal Signore Gesù.

Vi fu chi volle paragonare l'umanità, nel suo costante fluire attraverso i secoli, a un grande fiume, le cui innumerevoli gocce saremmo noi tutti, il quale si muova verso il punto che dalla Provvidenza di Dio gli è stato prefissato. L'immagine è felice: noi tutti ci muoviamo verso CRISTO SIGNORE, INCONTRO A LUI: voglia la sua amorosa bontà condurci ad incontrarlo in quello stato, al quale Egli ci chiama!



*Un singolare gruppo Scouts  
al Santuario di S. Girolamo.*

*I mutilatini di Don Gnocchi,  
7 febbraio 1971.*



*I ragazzi del nostro Istituto  
dell'Annunciata in Como in  
pellegrinaggio  
al Santuario della Valletta.*



## GLI SPOSI NOVELLI

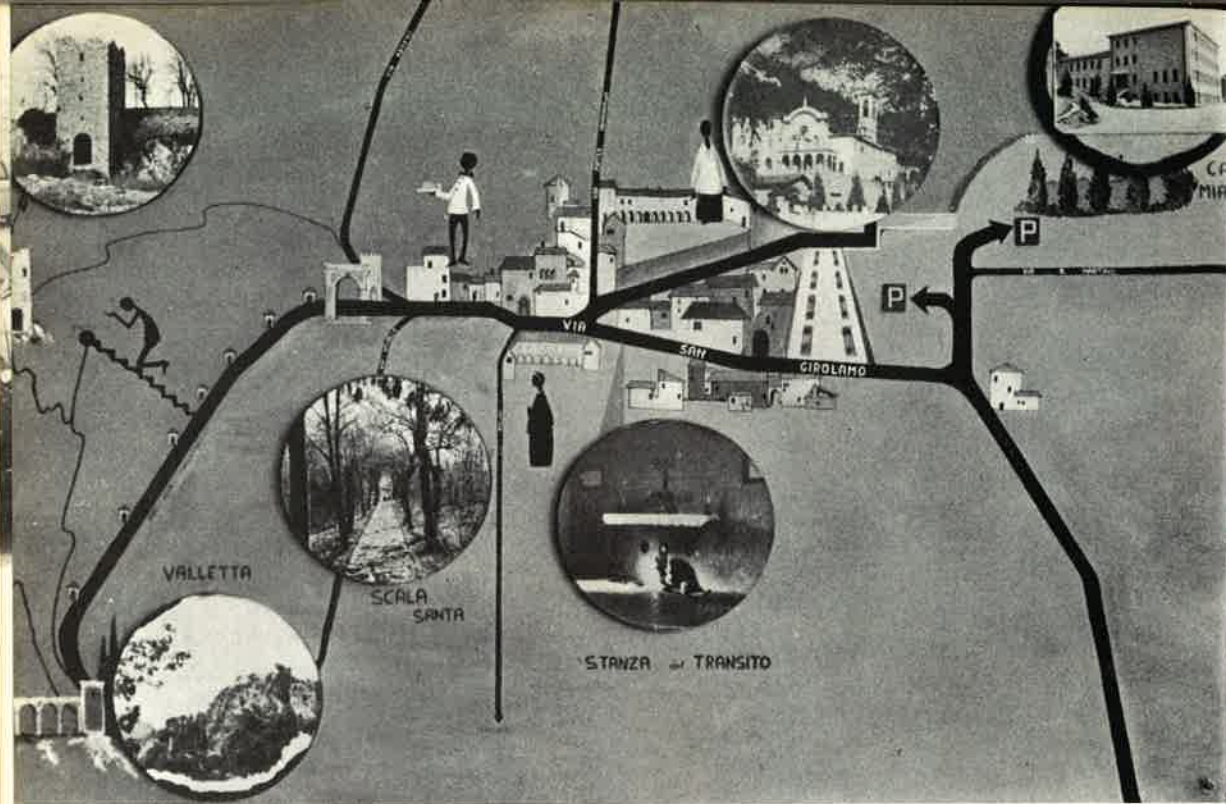
- Spreafico Carlo di Dolzago e  
Bonacina Rosita di Calolzio.
  - Gavazzi Aristide di Somasca e  
Aldeghi Enrica di Galbiate
- hanno celebrato il loro matrimonio  
nel Santuario di San Girolamo.*

## Nozze in Santuario



*I signori Lanfranchi Giacomo e  
Colombo Assunta di Rossino si  
sono riuniti intorno all'altare di  
San Girolamo, domenica 31 gen-  
naio, con tutti i loro parenti ed  
amici per celebrare il loro 40.o di  
matrimonio.*





### SANTUARIO S. GIROLAMO - SOMASCA

ITINERARIO DI VISITA: 1) basilica con le reliquie e i ricordi del Santo. - 2) stanza del transito. - 3) via delle Cappelle. - 4) scala santa. - 5) eremo del Santo. - 6) valletta con l'acqua di San Girolamo. - 7) castello dell'Innominato.

#### IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI

CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA - Busetti Giambattista: DIRETT. RESPONSABILE  
 SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. PREFISSO 0341 - N. 40272 (LECCO)  
 TRIBUNALE DI BERGAMO N. 181 - SOMASCA PROV. BERGAMO  
 TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 78.10.43  
 SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 - C. C. POSTALE 17-143 - BRESCIA

**Egr. Sig.**

**BALOSSINO GIUSEPPE**

Via Roma 32

13010 PEZZANA (VC)



# Il Santuario di SAN GIROLAMO



Padri Somaschi

Somasca di Vercurag  
(Bergamo)



Bollettino Bimestrale Religio  
anno LV - n. 528

Maggio - Giugno 1971